Sabato 8 Ottobre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 240.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Doveva partire dall'Italia!

La *circolare* del Conte Canevaro, Ministro degli Esteri, ai Rappresentanti il Governo del Re presso le Potenze, invita tutti gli Stati civili ad una Conferenza contro l'anarchia. Ieri noi abbiamo posta sotto gli occhi de' nostri Lettori quella *Circolare* coscienziosa e dignitosa, ed oggi dobbiamo constatare che pur troppo spettava all'Italia il triste ufficio di simile iniziativa. E poichè ormai tutti i Governi annuirono alla proposta Conferenza, spetterà anche all'Italia il merito di trovare provvedimenti e rimedj, per la difesa sociale, contro le Associazioni anarchiche.

L'iniziativa, dicemmo, spettava all'Italia; mentre, per nostra sventura, gli anarchici che co' loro misfatti più destarono orrore, portavano nome italiano. E nel carcere di Ginevra sta l'ultimo di questi scellerati, il Lucheni, in attesa del giudizio; giudizio già anticipato dalle maledizioni dei Popoli. Il qual giudizio non potrà tardare, sebbene (per quanto leggiamo ne' Giornali) l'istruttoria non sia ancora compiuta, dovendo il Procuratore di Stato ed il Giudice attendere altre comunicazioni dalle polizie internazionali, e specialmente dalla polizia austriaca, per accertarsi riguardo i creduti complici nel misfatto.

Ma questo misfatto, che destò l'esecrazione del mondo, è venuto dopo una serie d'altri misfatti ed attentati orrendi. Quindi, come afferma il Ministro nella sua *Circolare*, questa fine di secolo è funestata da malattia morale, che mette a pericolo continuo non solo l'ordine pubblico, ma la vita de' capi degli Stati e de' loro ministri, e con ciò Regni e Repubbliche.

Sappiam bene che eziandio in altri tempi non mancarono sètte cui il sangue non faceva ribrezzo; ma, da dieci a dodici anni, la sètta anarchica svelò scopi così perfidi, che doventa necessità di tutti i Governi il premunirsi con metodi uniformi e con eguale tenacia.

Quindi, per intendersi su questi mezzi comuni ed uniformi, una Conferenza internazionale rendevasi indispensabile. Ormai l'audacia degli anarchici è tanta da lasciar scoprire alle polizie i loro covi; e se per taluni poterono errare, pel maggior numero le notizie raccolte non sono contestate nemmeno dagli affigliati all'anarchia. Quindi dalla Svizzera e dalla Francia vennero già espulsi i più pericolosi tra essi, e così avverrà che ciaschedun Stato dovrà tenere d'occhio i connazionali sospetti, ed al caso segregarli dalla società onesta.

E davanti al fatto di questa malattia morale non valgono le dispute circa le origini di essa. Dipenda da abuso strano di libertà, sì che dalla idolatria democratica siasi ormai giunti alla domagogia ed all'anarchia; ovvero dipenda da ingiustizie sociali e da crudeli sofferenze, niuno potrebbe difendere la propaganda anarchica. Anzi, contro di essa, ed in ajuto all'azione de' Governi, i cittadini onesti d'ogni Nazione si uniranno per combattere l'anarchia, ch'è la negazione del vivere civile.

EPIGRAMMI.

I.

Ignoti nulla cupido.

Trova Quirin melenso
L'epigramma del Giusti sul buon senso:
Ma dirlo arguto e' non potria davvero,
Chè il buon senso gli fu sempre straniero.

II.

Al d'Azeglio.

L'Italia è fatta ed or, guarda, si fanno
I suoi diletti figli:
Chi può pigliare pigli,
E chi non vuol pigliar sarà suo danno.

III.

Compensazione.

Nude le braccia e seminudo il seno
Vengon le dame a festa:
Forse a compenso, le si veston meno,
De' copricapo ch'han gli sposi in testa.

IV.

Burocrazia.

Gli uffizj del Governo
Son ruote da mulino,
Per cui, con moto alterno,
Si trita il cittadino.
In sua ragion fidente
V'entra egli dritto e fero,
Poi n'esce, e dritto e intero
Non ha neppure un dente.

V.

Associazione d'idee.

Nella vettura comoda sdrajato,
Ve', passa Liberale.
Così sdrajon si porta sul mercato,
Quand'è grasso, il majale.

VI.

Tot capita...

Credo Fernando di saperne assai:
Dolce credenza, ch'io non ebbi mai!

Palmanova PIETRO LORENZETTI.

Religione e carità nell'Eritrea.

Un'intervista col padre Michele da Carbonara.

L'*Italia Reale* di Torino pubblica una intervista avuta da un suo redattore, con Padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea.

Dall'intervista stralciamo i punti più importanti:

— Quanti sono ora alla cura spirituale della Colonia?

Siamo otto Padri; me compreso: poi ci sono sedici suore italiane dell'Istituto di Sant'Anna e con loro quattordici suore indigene che le aiutano nei molti e faticosi lavori. Per la nuova casa aperta in Assab per le bambine e i bambini dankali ci sono quattro suore italiane, due indigene e due fanciulle liberate dalla schiavitù.

— Se ne fanno ancora sempre degli schiavi?

— La schiavitù è proibita e punita, ma nelle tribù mussulmane ci sono sempre dei negrieri che fanno l'orrendo mercato senza che sia possibile scoprirli e castigarli.

— E preti indigeni ce ne sono molti?

— Trentacinque o trentasei, dei quali due ancora, molto vecchi, furono ordinati dal cardinale Massaia. A tutti questi, come alle case e scuole, deve provvedere la Missione.

— Dove stanno i preti indigeni?

— Essi ufficiano in venticinque cappelle-presepio sparse per le varie tribù.

— Che cosa sono queste cappelle-presepio?

— Sono vecchie e brutte capanne, peggiori del presepio in cui nacque Nostro Signore. E' in queste catapecchie che si celebrano le funzioni religiose. Di mano in mano che le più cadenti rovinano, ne costruiamo di più decenti e le riforniamo di arredi sacri, ma i mezzi sono scarsi...

— E questi preti indigeni predicano pure?

— Sì, in lingua tigrina, come pure tutti i nostri Padri, quando non hanno da provvedere ai bisogni spirituali dei nostri soldati.

— I soldati italiani frequentano le chiese?

— Sì, specialmente la chiesa di Asmara, costrutta in bella forma coi danari dell'*Associazione Nazionale a favore dei missionari italiani*. Quando si celebra qualche funzione un po' solenne, allora la chiesa si riempe di soldati; ma non è più il fervore che si aveva durante la guerra, nè così notevole la frequenza ai SS. Sacramenti.

— Allora erano in molti?

— Molti? Dica quasi tutti. Era commovente lo slancio di pietà religiosa di quei bravi giovani. I primi battaglioni mandati dopo il combattimento di Amba Ala i giunsero a Massaua il dì di Natale. Tutti volevano scrivere alle loro famiglie ed erano animati da vero spirito militare. Tra gli altri si distinguevano gli alpini, buoni, disciplinati, forti, religiosissimi. E la loro condotta durante la campagna fu ammirevole. C'è un episodio che prova come questi bravi cristiani fossero stoffa d'eroi.

— Quando due mesi dopo il combattimento di Adua si andò a seppellire le salme dei caduti, vennero trovate in un *tucul* ventisette scheletri di alpini, che si riconobbero dagli avanzati delle divise. Quei corpi erano tutti in atteggiamento così bello, così devoto, così nobile che il colonnello Arimondi stesso rimase commosso. Uno era inginocchiato col capo tra le mani, un altro con le mani in atto di preghiera, e così tutti. Nella ritirata si erano rifugiati in quel tugurio, dove avevano resistito eroicamente alla turba dei nemici, e il suolo era pieno di proiettili. All'ultimo erano caduti tutti, ma da forti e rassegnati. E' in quel tempo che ad un posto avanzato alcuni soldati avevano affisso al tronco di un albero una immagine sgualcita della Madonna, e ogni sera facevano la pia pratica del mese di maggio. Altri si raccoglievano a recitare il Rosario prima della ritirata, come si fa nelle buone famiglie cristiane. E tra questi giovani, mai si ebbero a lamentare o atti di viltà o di indisciplina.

— E gli ufficiali?

— Come i soldati. Le asprezze e i pericoli del campo avevano risvegliato in loro i sentimenti cristiani della loro giovinezza, e cercavano nei cappuccini conforto e benedizioni.

— E i nemici rispettavano i padri?

— Sì, e ne è prova il fatto che, durante l'assedio di Adigrat, i due cappuccini potevano uscire liberamente dal forte, attraversare gli avamposti e andare a far provvista di frutta sul colle vicino.

Ras Sebath lo seppe e ordinò di catturarli, ma i suoi soldati avvertirono i padri e li lasciarono liberi attraverso il loro campo.

— E le suore?

— Le suore furono ammirevoli per abnegazione e per resistenza alle fatiche. L'amministrazione militare aveva loro affidato il servizio dell'Ospedale di Massaua, stipendiandone tre a lire 1.25 al giorno, oltre il vitto, ma siccome c'era lavoro per otto o dieci, così tutte le altre si prestavano per spirito di carità. Ci fu un tempo in cui dovemmo noleggiare una barca per le relazioni tra la casa della missione e l'ospedale; per questo non avevamo che un piccolo sussidio mensile ottenutoci dal barone Oreglia di Santo Stefano, capo-ufficio degli interni della Colonia. Nè mai le suore si lagnarono dello straordinario lavoro, durato per ben due anni.

— Non soffrono esse il clima?

— Non più di noi, e anzi taluna si mostrò d'una fibra eccezionale. Ne ho una, suor Ambrogia, che è la provvidenza della missione. Aitante, robusta, intelligente, imparò da un medico militare a innestare il vaccino del vaiuolo, a levare i denti guasti, a mettere a posto ossa slogate, a fasciar ferite; insomma fa da medico, da chirurgo e da speziale, aiutata da un ragazzo svelto che tiene sempre con sè. Suor Ambrogia è popolarissima in Cheren e dintorni, e vengono da lontano a prenderla coi muletti per condurla presso ammalati, che non potrebbero resistere alla fatica del viaggio.

— Quanti sono i ricoverati nelle case della missione?

— Oltre i Padri, i preti indigeni e le suore, abbiamo da 250 a 300 ragazzi e ragazze ricoverati nelle case di Cheren, Asmara, Massaua, Assab e Acrur. Essi appartengono per due terzi a tribù mussulmane o cofte, e ricevono vitto, ricovero, assistenza, istruzione.

— E qual è la spesa della missione?

— E' di circa *seimila lire* al mese in via ordinaria, ma quando si volessero accogliere più ragazzi, ampliare le case, riattare le chiese, non basterebbero centomila lire all'anno.

— Queste somme chi le procura?

— La carità degli italiani, nient'altro che la carità. Un giorno il generale Lamberti, vedendo lo stuolo numeroso delle suore nell'ospedale di Massaua e l'opera indefessa dei Padri, mi domandò su qual capitolo di bilancio della Colonia erano assegnati i sussidi o i compensi, non avendo trovato iscritto che l'assegno per sole tre suore. Risposi: sul capitolo della carità italiana, che mi aiuta quanto più può.

— E quali sarebbero le opere più urgenti cui provvedere nella missione?

— Due mi stanno particolarmente a cuore. La prima è un ospedale di maternità, ove accogliere le ragazze mussulmane — specialmente della tribù dei Bogos — che lasciano poi i bambini nati da unioni non legittime. Esse vengono e rimangono da una settimana ad un mese, e anche più, ed in quel tempo bisogna servirle, provvederle, assisterle. Poi, lasciato il neonato, ritornano ai loro villaggi e non si vedono più. Se accogliamo i loro bambini, questi bene spesso si salvano, altrimenti esse li abbandonerebbero per le vie o li ucciderebbero, lasciando alle iene la cura di far scomparire la traccia di questi innocenti. Attualmente quelle poverette le ricoveriamo in alcuni *tucul*, ma l'averle separate costa tempo e danaro alla Missione e fatica molta alle suore.

«L'altra opera è l'Ospizio dell'infanzia dankala ad Assab. I dankali si sono mostrati finora refrattari a qualsiasi influenza di civiltà. Nessuno si avventura attraverso alle loro tribù per timore di morte o di depredazione. L'Ospizio, che accoglie ora trenta tra fanciulli e fanciulle, potrebbe educare ottimi elementi di civilizzazione per quei paesi, e in pochi anni si potrebbero conquistare pacificamente alla fede ed all'umanità quelle tribù feroci e sanguinarie.

«Ma per il momento mi mancano assolutamente i mezzi per fare prosperare queste due opere.

«Ve ne sarebbe poi ancora una terza, e la raccomando particolarmente alla carità delle signore italiane.

«In Abissinia non vi sono ospedali nè ricoveri per le donne. L'Amministrazione militare accoglie uomini ammalati, purchè atti alle armi o che abbiano servito in guerra; ma la donna vecchia, inferma, disgraziata non trova carità, e quando sono ammalate e non hanno assistenza in famiglia, non rimane loro che sdraiarsi sulla via e attendere la notte per finire sotto i morsi della jena.

E' una cosa che stringe il cuore e fa vergogna all'umanità. Se ne avessi i mezzi impianterei un ospedale - ricovero per le donne a Kheren, dov'è la sede della Prefettura, e potrei portare tanto sollievo a quelle infelici.

— Ella ha bisogno di aiuti urgenti?

— Oh sì, urgenti e cospicui. Le case

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 60

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Ma siccome nessuno rispondeva, la spinsi ancor di più e passai il capo nell'altra camera.

Vidi una cosa che non m'aggradì punto.

Quella camera era simile alla mia in ogni parte, eccettuato il letto posto nel mezzo dello spazio vuoto, e vi erano due candele e due tavoli.

Un uomo morto stava disteso supino sul letto.

Com'è naturale, io provai un brivido...

Era il corpo di un vecchio con un volto giallo, come di cera, avente una singolare espressione perfin nella morte.

Le mani scarne stavano incrociate sul petto e tenevano un piccolo crocefisso nero.

Le candele eran collocate l'una in cima, l'altra appiè del letto, in due piccoli tavoli.

Io entrai nella camera e guardai a lungo il morto.

Mi parve ben singolare che non ci fosse alcuno per vegliarlo; ma io non ho paura dei morti non che il primo brivido di ribrezzo è passato.

Era quello tuttavia, un brutto spettacolo, e tanto più, che le candele rispendevano una viva luce giallastra all'intorno.

— Povero diavolo! — dissi io fra me e me.

Ritornai nella mia stanza chiudendo con tutta attenzione la porta dietro di me.

Pensai in sulle prime di svegliar l'oste, per lagnarmi di avermi assegnata una camera da letto, che era quasi la stessa dove giaceva un cadavere.

Mi riflettei poscia che sarebbe follia mostrare di aver paura, quando non si è per nulla pusillanimi.

Tornai dunque a coricarmi e dormii fino all'alba.

Ma quando discesi a basso, trovai l'albergatore e gli diedi un saggio del mio modo di vedere.

— Che specie di locanda tenete voi mai? sclamai io con impeto di collera. Che diancine vi è venuto in capo di darmi una tomba in luogo di una camera?

Egli sembrò assai confuso di quel che gli diceva, e si profuse in iscuse. Ma io non era così facile a calmarmi.

— Potete voi immaginarvi — dissi io — che io torni ancora qui, o che possa consigliare qualcuno dei miei amici a venirci? E' una cosa intollerabile. Scriverò alla Polizia.

Ma a tali parole egli si mise a versare un torrente di lagrime, a torcersi le mani, dicendo che non era punto colpa sua.

— Vedete signore, è mia moglie che mi ha fatto far ciò. — Oh, le donne... è il diavolo che le ha fabbricate tutte.

«Era suo padre... il vecchio morto che avete veduto. — E' morto jeri mattina... e che riposi in pace!.. Lo seppelliremo oggi stesso...

«Voi sapete, come tutti, che a meno che un morto non sia vegliato da qualcuno di un'altro paese, la sua anima non riposa punto in pace.

«Il padre di mia moglie era un jettatore: aveva l'occhio cattivo, ed era conosciuto al di fuori, così non son riuscito a persuadere nessuno degli altri villaggi a sedersi accanto a lui e vegliarlo, quantunque abbia cercato dappertutto, durante la giornata di jeri.

«Infine, mia moglie, — che il diavolo porti via lei e la sua pazzia, ha detto: E' mio padre dopo tutto, e la sua anima deve riposare in pace, non importa a qual prezzo. Se tu metti un viaggiatore nella camera vicina e se tu lasci la porta aperta, sarà la stessa cosa, e con ciò egli avrà ottenuto di riposare in pace».

«Ecco come è avvenuta la cosa, signore, — continuò egli, dopo aversi asciugato le lagrime. — Voi vedete che io non poteva affatto impedirla.

«Ma se voi volete chiudere gli occhi sul fatto, io non vi porrò in conto nulla per il vostro soggiorno. Mia moglie mi pagherà. Ella ha del pollame a centinaia. Io mi pagherò con le sue galline.

— Benissimo allora — diss'io — lieto di aver trovato un alloggio così a buon mercato. Ma io sono giusto; pagherò ciò che ho mangiato e bevuto e voi potrete rivalervi quanto alla spesa dell'alloggio, sulle galline di vostra moglie, come voi dite.

E in questo modo fummo sod lisfatti tutti e due.

Il temporale della notte si era dissipato, lasciando l'aria umida e rinfrescata.

Io mi ravvolsi nel mio mantello e mi recai sulla Piazza del mercato per vedere se potessi raccogliere qualche novità.

Era già tardi per la campagna e c'era poca gente sulla piazza.

Qua e là per le vie, un carro di vino faceva la fermativa nel suo viaggio a Roma, mentre l'onesto carrettiere si conformava all'abitudine comune e scambiava il vino di colui del quale era al servizio, per delle cose mangiereccie per suo uso personale; poi dopo riempiva la botte con della buona acqua pura, ciò che non ha mai fatto male a nessuno.

Io andava da dritta a sinistra, benchè non potessi sperar di vedere alcun volto di mia conoscenza, poichè molti anni son trascorsi dacchè io abitai a Serveti, e quand'anche io fossi imbattuto in un carettiere del mio antico possesso, avrei di già dimenticato com'era fatto.

Tutto ad un tratto, sul canto di una via oscura, dove c'era un piccolo reliquario azzurro e bianco consacrato alla Madonna, mi incontrai con un grosso uomo dalla barba grigia, che teneva un pezzo di merluzzo salato in una mano, ed una pagnotta di mais nell'altra, e mangiava camminando.

— Gigi! — gridai io, in preda al giubilo, quando riconobbi il vecchio carrettiere che soleva portarmi dell'uva e del vino, e lo fa ancora quando gliene viene il capriccio.

— Dio mio! signor Conte! — proferì egli, a bocca aperta e levandosi dallo stupore il pane, ed il pesce dalle sue due mani.

Quando si riebbe, mi offrì tosto di dividere il suo pasto con lui, poichè è costume in Italia che anche il più povero offra la sua crosta di pane al più gran principe, per semplice atto di urbanità.

— Vuol favorire? disse egli ridendo.

(Continua).

della missione sono, bene o male, provvedute fino al mio ritorno, verso la fine di dicembre. Se io potrò portare molti soccorsi, le opere incominciate potranno svolgersi e prosperare, e molti infelici benediranno il nome italiano; se invece i mezzi saranno limitati dovrò tralasciare molte delle iniziative avviate.

«La carità italiana è stata sempre generosa verso di me, e ad essa debbo tutto il bene che si è potuto fare in questi quattro anni. E spero che non verrà meno in avvenire e non sarà resa inutile la buona volontà dei padri e delle suore.»

Concorso ippico e di attacchi a quattro A STRA

(PROVINCIA DI VENEZIA)

Programma del concorso ippico che avrà luogo domenica 16 corr. alle ore 1 nel parco della Villa Nazionale di Stra (gentilmente concessa).

Categoria unica — Attacchi a quattro a guide lunghe condotti da *gentlemen* - (Tassa d'iscrizione Lire 20).

I. premio, Oggetto di valore, dono delle signore — II. premio, Oggetto di valore, dono della commissione — III. premio, Diploma d'onore — Un ricordo agli altri concorrenti.

Concorso per cavalli saltatori — I. Categoria — Cavalli d'ogni razza e paese presentati agli ostacoli da *gentlemen* - (Tassa d'iscrizione Lire 10).

I. premio L. 400 — II. premio L. 150 — III. premio, L. 100.

II. Categoria — Cavalli d'ogni razza e paese presentati agli ostacoli da *gentlemen* e che non abbiano vinto premi di I., II. o III. grado nella I. categoria di questo concorso od in qualsiasi altra riunione. - (Tassa d'iscrizione Lire 10).

I. premio Lire 200 — II. premio Lire 150 — III. premio Lire 100.

Ostacoli: siepe m. 1. — muro m. 1. — barriera m, 1. fosso m. 3.

Ostacolo di gara: barriera.

Le iscrizioni, accompagnate dal relativo importo, dovranno essere dirette al dott. Alceste Mion, Padova, e si chiuderanno alle ore 17 del 13 corr.

N. B. - Per cura della commissione verrà gratuitamente provveduto lo stallaggio ed il nutrimento nelle scuderie della Villa Nazionale per i cavalli dei signori concorrenti che ne faranno domanda entro il giorno 14 corr., e ciò dal giorno antecedente a quello del concorso ippico sino a tutto il giorno successivo.

La commissione.

Antaldi march. Astorre — Castori prof. avv. Costantino — Colonna dei principi di Stigliano don Mercantonio — De Chantal bar Carlo — Maurogonato Pesaro dott. Erneesto — Mion dott. Alceste — Moschini ing. cav. Vittorio

Cose di Francia.

In causa degli scioperi.

Parigi, 7. Ieri e oggi l'agitazione ha continuato attivissima.

I *sergents de ville* e i gendarmi a cavallo dovettero sguainare le sciabole perchè gli scioperanti avevano sparato le rivoltelle. Vi furono feriti da ambi le parti.

Gruppi di scioperanti percorsero anche stamane vari quartieri per indurre allo sciopero gli operai, che continuano a lavorare. La polizia li disperse facendo parecchi arresti.

Secondo il *Courrier du Soir* vi fu un conflitto a Neuilly fra 400 scioperanti e i gendarmi, ma la Polizia lo smentisce.

Disordini in seguito a meeting e conferenze Dreyfusiste.

Un *Meeting* dreyfusista è stato tenuto a Cosne nei dintorni di Parigi. Presiedeva Corlieu, che rifece la storia di tutto l'affare Dreyfus, soffermandosi particolarmente sulla parte che in esso ebbe il colonnello Picquart. L'oratore fu calorosamente applaudito.

Verso la fine della conferenza un gruppo di individui hanno gridato: *Abbasso la revisione! abbasso i traditori!*

Nacque un tafferuglio indemoniato. I malcapitati disturbatori furono quasi accoppati e cacciati dalla sala a pugni e bastonate. Altri parapiglia fra dreyfusisti ed antidreyfusisti avvennero all'uscita della sala. Intervenne la polizia che ristabilì l'ordine facendo parecchi arresti.

A Tolosa la conferenza dreyfusista tenuta dall'anarchico Sebastien Faure riuscì molto agitata. Ne seguì una vera battaglia. Vi furono feriti, fra cui alcune guardie. Le manifestazioni durarono tutta la notte.

Le ultime notizie sullo sciopero.

Parigi, 7. — Lo sciopero dei terrazzieri assume proporzioni addirittura minacciose: gli scioperanti sommano a 60000: stamane sul *boulevard De Courcelles* essi rovesciarono i carri carichi di materiali da costruzione. Furono didispersi dalla cavalleria.

Un'altra forte banda di scioperanti si recò nel pomeriggio a fare cessare il lavoro nel cantiere vicino alla Borsa del lavoro.

La polizia essendo impotente a mantenere l'ordine, fu richiamata la truppa, che fece le solite intimazioni. Allora gli scioperanti si dispersero.

Si assicura che il numero degli arresti fatti oggi, oltrepassi i centocinquanta.

Quel che Déroulede scrive a Brisson.

Parigi, 7. — Deroulede ha diretto una lettera a Brisson, presidente del Consiglio, dichiarandogli che in una riunione privata della *Lega dei patriotti*, che si terrà stasera, protesterà: 1. contro l'accusa che la *Lega* sia una società segreta; 2. protesterà pure contro gli insulti mossi all'esercito e a Faure.

Biblioteca della «Patria».

Terza Roma, — versi di Giulio Ventura. — Trieste, tipografia Giovanni Balestra, 1898. — II. edizione.

Un volumetto elegante, come la tipografia Balestra suole pubblicare, questo del Ventura; ed esce in seconda edizione, perchè la prima fu esaurita in un batter d'occhio: l'acquistò per intiero ed in una sola volta.... l'imperial regia polizia di Trieste, sequestrandola.

Il volumetto contiene una raccolta di componimenti poetici di varia forma e metro — tutti spiranti caldo amore alla gloria d'Italia; è un inno entusiasta di saluto e d'ammirazione plaudente a quella

che l'Italia noma
intangibile e sacra....
la Roma dell'avvenire.

Il poeta, in questi versi, ha voluto dare espressione, non al solo sentimento suo proprio, ma al sentimento del popolo triestino le tante volte e con tanto entusiasmo spontaneo manifestato; di quel popolo triestino, contro cui veniva sguinzagliato recentemente il cupido nemico vicino e sollevata la feccia interna, pur di creare un malinteso nell'anino dei connazionali che servisse di cuneo disgiuntivo tra i figli di una stessa gente.

Testimonianza libera di questo amore alla sacra Roma, inviolabile capitale dell'Italia risorta, ci piace riprodurre l'ultimo dei componimenti:

Novo orizzonte e nova aura percote
Dai sette colli nell'istoria alteri,
O Italia, i tuoi guerrieri
Negli occhi scintillanti e nelle gote.
Nove battaglie sono tuo retaggio,
Indefesso pugnar colle tue glebe,
Per redimir la plebe
Dei tuoi figli, dai segni del servaggio.
Faticose battaglie e pugna ingloria,
Cui la discordia l'amarezza cresce
E il sol coi rai non mesce
L'ebbrezza trionfal della vittoria.
Ma dai globi di polvere, dall'ire
Dell'arena contesa, alto sen vola
E lucido consola
Il mio sguardo, d'Italia l'avvenire.
Io però tutti v'amo o lottatori
Del giorno, per l'amor di questa terra
Che vi divide in guerra
E riunisce nei comuni amori.
Ma nessuno mi tolga a le lucenti
Orme dei padri nostri ritornare,
E ad essi il canto alzare
E il saluto con palme riverenti.
Inutile non già, se dei maggiori
Torni lo spirto dal mio carme astretto,
A ridestarvi in petto
La santa idolatria dei tre colori.

Cronaca Provinciale.

Remanzacco.

Uno che vuol rinnovare «il delitto di Orsaria». — Certi inquilini sono molto incomodi. Lo sa molto bene Anna Virgilio che notti sono ebbe una di quelle paure!... Il suo inquilino Domenico Passon, armato di stile, gridava che voleva ammazzar tutti ed anche gli altri; nessuno doveva restar più vivo al mondo: egli avrebbe ripetuto il delitto di Orsaria!... Buon pro gli faccia: intanto, gli altri hanno fatto una cosa più semplice: l'hanno denunciato!...

Povoletto.

Truffatori, ladri.... e sconosciuti! — L'altro giorno, nella frazione di Savorgnano, due sconosciuti entrarono nella osteria di Maria Bront vedova Binutti, e si fecero servire da cena. Poi domandarono anche alloggio; e si accontentarono del fienile. Ma forse non vi potevano mai pigliar sonno; perchè se ne andarono prima che la *padrona* si alzasse, e con essi sparirono anche diecisette lire in danaro...

Certo Rodolfo Del Fabbro, poi mosso a compassione al veder quei poveri diavoli senz'ombrella, gliela prestò... ed ora li aspetta....

Talmassons.

Incendio causato da un bambino. — Un fanciullo trastullandosi coi zolfanelli, appiccava il fuoco al fienile di certo Turco Luigi. Le fiamme ben presto dilatandosi prendevano proporzioni allarmanti. Accorsi per tempo i terrazzani, poterono in breve limitare l'incendio ed estinguerlo. I danni, non sono rilevanti.

San Daniele.

Per colpa di ubbriachi. — Giovedì, alcuni giovanotti che avevano forse troppo sacrificato a Bacco, spingevano a corsa sfrenata un cavallo per la via che da San Daniele conduce a Gemona. Giunti nei pressi di Bronzacco, non poterono frenare l'animale, ed Irene Floreano, una bambina di forse due anni, che si trastullava nella via, veniva travolta dalle ruote. Secondo il chirurgo locale chiamato d'urgenza, pare non si tratti di lesioni gravi. Intanto la comitiva di giovani aveva continuato indisturbata il suo viaggio.

Cividale.

Il saggio al Giardino d'infanzia o meglio Asilo infantile. — *6 ottobre* — Esco or ora dal magnifico locale delle nostre scuole elementari, colle più soavi impressioni.

Un pubblico scelto, molte signore e signorine in eleganti *telette*, molte mamme.

Alle 9 1/2 entra il signor Sindaco cav. Morgante, accompagnato dal R. Ispettore prof. Bigotti, dal segretario Brusini, la Direttrice delle Scuole magistrali di S. Pietro sig.na L. Fajanesi, il Sindaco di San Pietro al Natisone prof. Musoni, il cav. G. Cucavaz, il R. Commissario, le signorine Vogrigh e Ciuffolini pure delle Scuole di S. Pietro al Natisone.

L'aula è spaziosa, arieggiata; tutto è a puntino.

Al segnale, entrano la Direttrice signorina Irma Cescutti coll'assistente signorina Teresita De Puppi: quindi seguono quaranta tra fanciulli e fanciulle a passo di marcia.

Ma ecco da quelle rosee labbra uscire un canto patetico: la *Preghiera*, graziosamente eseguito. La Direttrice poscia legge un discorsino d'occasione, tutto gentilezza, accennando ai progressi fatti in due soli mesi e mezzo. Ringrazia il Sindaco e la Giunta per averle affidato il delicato incarico, ringrazia poscia il pubblico, che onora di sua presenza la festa.

Seguono canti graziosi ed esercizi vari che strappano applausi e qualche lagrima di gioia alle mamme commosse.

Dulcis in fundo. La graziosa bambina Anna Brusini d'anni 5, figlia del nostro segretario, recita un ringraziamento bellissimo, con sentimento, con accentuazione perfetta. Altre due bambine, di cui non ricordo il nome, ripetono il ringraziamento colla stessa grazia.

S'alza il signor Sindaco e pronuncia alcune parole di circostanza, congratulandosi colla signorina, facendo voti che i singoli cittadini concorrano alla santa opera. Conchiude con un saluto alla Regina.

Poscia il R. Ispettore, con facile ed eloquente parola, tratteggia la storia dell'asilo, ne enumera i vantaggi, parla del Vangelo di Gesù Cristo che predilige i «pargoli» d'ogni condizione, per combattere il pregiudizio che molti hanno di disdegnare la comunione delle classi sociali. Esclama egli: questi bimbi formeranno un giorno la società, ed è appunto la parola ha la santa missione di distruggere le disuguaglianze.

Il bellissimo discorso fu accolto dalle generali approvazioni. E visibilmente tutti gli intervenuti dimostrarono la loro piena soddisfazione.

La signorina Irma può andare lieta di questi, dirò così, prodigi fatti in sì poco tempo.

Sul finire, i bimbi distribuirono a tutti un mazzetto di fiori, ricambiati da baci e da dolci.

Qui termina la relazione, e mi chiamo lieto di esserci stato.

L'amore, la pazienza, l'intelligenza della colta signorina Irma Cescutti, affidano che nell'anno novello l'asilo potrà gareggiare coi migliori, e non gli mancherà il favore dei cittadini in omaggio al detto dell'Ispettore che colla scuola si provvede all'eguaglianza sociale e si preparano buoni cittadini.

Rettifica. — Il signor Giovanni Bront, già caporale del R. Esercito, mi prega a dire che egli nulla ha a che fare con quell'individuo che fu scacciato a Castelmonte dal banchetto dei musicanti. Eccolo accontentato.

Chi dorme non piglia... ma perde il pesce. — Certo Luigi Movio, di Raulis, ne bevette, l'altro giorno, a Gagliano più del bisogno.

Strada facendo, nel venire verso Cividale, fu colto dal sonno, cosa che accade a chi beve troppo; e si sdraiò sul ciglio della strada, nel tepore mite del sole autunnale.

Avrà dormito mezz'ora. Quando si svegliò non trovossi più in tasca il portamonete con lire 238!

Egli denunciò il fatto: ma con quale speranza di ricuperare il... denaro perduto?

San Pietro al Natisone.

Le disgrazie non vengono mai sole. — L'altro giorno, la guardia campestre Pietro Venuti sorprendeva certa Caterina Manig da Savogna mentre stava rubacchiando castagne nel fondo di un tal Tomssettig. Naturalmente, la guardia fece il dover suo, di arrestare la donna: ma così non parve a Michele Fior pure da Savogna, il quale pretendeva che la donna fosse rilasciata. E poichè la guardia non accondiscese, egli ingiuriò, minacciò.. e finì con l'essere arrestato insieme alla sua protetta!

Bertiolo.

Funerali *7 Ottobre* — Dopo brevissima malattia spegnevasi una preziosa esistenza, e di fatti oggi le vennero fatti splendidi e commoventi funerali.

Domenico Lotti a soli 67 anni lasciava questa terra ove visse; fu negoziante laborioso, ed onesto; benefattore senza ostentazione veniva volentieri in aiuto di quelli che a Lui ricorrevano. I poveri colle lagrime agli occhi lo accompagnarono all'ultima dimora, e tutti ne deplorarono la dipartita.

Il dolore della addolorata famiglia troverà un conforto nella pubblica manifestazione che venne fatta spontanea al caro Estinto, e ritemprandosi nelle virtù del suo caro, accolga le condoglianze che di vero cuore le invia.

S. Elena.

Ringraziamento.

Il sottoscritto sente l'obbligo di pubblicamente ringraziare il D.r Domenico Rubini che con atto generoso volle concedere alla Banda Musicale di questo paese, gratuitamente la Sala detta «della Musica» posta in uno stabile di sua proprietà.

Rivignano, 7 ottobre 1898.

Romano d'Agostini.

DA PORTOGRUARO.

SPETTACOLO D'OPERA.

6 ottobre. — La stagione d'opera al Sociale volge verso la fine; sei sere ancora, e poi tutto è finito.

Ieri, per la serata d'onore del valente tenore Oreste Gennari, accorse numeroso pubblico per sentire l'artista franco, raffinato ed espressivo. Il Gennari, oltre tutto il *Faust*, cantò la bellissima serenata di Schubert destando un vero delirio; nè manco a dirlo si volle il *bis*, come pure fu applauditissimo durante tutta l'opera.

Va tributato ogni elogio alla signorina Ines Pozzi ed al co. Giuseppe Sturani che artisticamente lo accompagnarono nella serenata di Schubert, la prima con l'arpa, il secondo col violino.

Furono offerti al Gennari parecchi regali dalla Presidenza del Teatro, dal maestro Luccarini e da alcuni ammiratori.

Anche per sabato beneficiata della prima donna signorina Ida Borghi, si prevede un teatrone.

Cronaca Cittadina.

La brigata «Acqui».

Oggi arriva un battaglione del 17.o, il cui comando di brigata e reggimento è di stanza ad Udine.

La brigata *Acqui*, alla quale il 17.o appartiene, è comandata dal maggior generale comm. Giov. Goiran; il 17.o fanteria dal colonnello cav. Vergari.

La brigata è fra le più antiche del nostro esercito; ed ha l'onore di avere le bandiere dei due reggimenti decorate al valore.

La brigata *Acqui* (*regg.* 17.o e 18.o) è l'ultima di quelle create il 21 dicembre 1821. Dieci anni dopo, scissasi in due reggimenti, il primo di essi assunse il *N. 17* nell'ordine progressivo dei reggimenti di fanteria dell'esercito. Con questo numero fece le campagne del 1848 49, 1855 56 59 e 66.

Nel '48 prese parte ai fatti d'armi di S. Lucia, Goito (30 maggio), Roverbella, Volta e Milano. Nel '49 a quello della Sforzesca ed alla battaglia di Novara. Nel '55 a quella della Cernaia. Nel '59 al fatto d'armi di Frassinette, alla battaglia di S. Martino ed all'assedio di Peschiera.

Si può adunque dire che la vecchia bandiera del diciassettesimo, decorata due volte al valor militare, abbia lasciato brandelli della sua seta scolorita in tutte le campagne e le fazioni militari che preluediarono al nostro risorgimento.

Inchiniamoci al glorioso vessillo!

Corso delle monete.

Fiorini	226 50	Marchi	133 50
Napoleoni	21 55	Sterline	27 15

Tanto per ricordare...

Già, il tempo nulla promette di buono; le previsioni stanno per la pioggia. Comunque, noi facciamo il nostro.. dovere; e se il *tempo* non vorrà fare il suo, peggio per lui!

Dover nostro è dunque di ricordare che domani ci sono tre cari punti del nostro Friuli, i quali richiamano gente offrendo in cambio divertimenti e allegria: Palmanova, S. Giovanni di Manzano e Fagagna. Seppure il cielo si rasserenerà, i nostri lettori non hanno che il solito imbarazzo nella scelta.

Per la Sagra di Manzano.

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Sagra di Manzano, che avrà luogo domenica 9 corr. mese, viene accordata in detto giorno la fermata a Manzano al treno N. 614 che parte da Udine alle 15.42 ed arriva a Manzano alle 16.8.

Per facilitare il ritorno degli accorrenti viene pure concessa la fermata al treno N. 581 in partenza da Manzano alle 0.56 ed in arrivo da Udine alle 1.30 del giorno 10.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Ottobre a L. 108.—

UN MILIONE DI LIRE
AL MUNICIPIO DI UDINE
I particolari del testamento
CHI ERA IL CONTE GIUSEPPE TULLIO.

Jeri, una notizia, triste e lieta nel contempo, si diffuse rapidamente nella città: il conte Giuseppe Tullio, nativo di Udine, domiciliato a Monfalcone, morto jermattina, aveva lasciato erede della propria sostanza la città di Udine.

Il conte Giuseppe Tullio, ricco possidente — si calcola di oltre quattrocentomila fiorini, circa un milione di lire, la sostanza da lui posseduta — viveva modestamente in Monfalcone, l'attività propria tutta dedicando all'agricoltura. Ma se per se stesso era parco, mostravasi con gli altri ospitalissimo: non capitava friulano, e massime udinese, nella sua casa, ch'egli non lo trattasse generosamente.

Rimasto vedovo da parecchi anni, conservò per la sua diletta vivo il ricordo e l'affetto.

Possedeva, oltrechè a Monfalcone ed a Ronchi, anche nella nostra Provincia, a Pradamano; ed una casa in Udine, via Aquileia, dove teneva per proprio conto una camera, per le sue non rade un tempo, ed ora meno frequenti visite alla città natale. Qui conservava oramai pochi amici.

Di sentimenti italiani, era però conscio dei doveri che gli venivano dal vivere sotto il dominio straniero. Forse, spingeva questa *coscienza* fino alla esagerazione, così da apparire timido. Ricordiamo che il banchetto in occasione dell'ultimo congresso della Lega Nazionale, fu tenuto nella sua villa, in Monfalcone; e ch'egli, trattenendosi allora confidenzialmente con chi scrive, parlavagli con un senso di timore delle spie, volontarie o pagate, non ancora in disuso, pur troppo, in certi paesi.

— Bisogna, vèdela, bisogna aver giudizio; guai se la dise una parola! I lo sa subito in polizia.

Ricordiamo anche un aneddoto. Una brigatella di Udinesi era stata sontuosamente da lui trattata. Durante il pranzo, e dopo, nella sera, certi riguardi nei discorsi ed anche nel cantare non erano stati osservati; onde il buon conte soleva dopo ripetere, a persona intima sua:

— Boni amici, boni amici, quei siori: me no li voio più, no li voio più... I mo compromete, caspita!... Loro i parla e i canta come se i fosse a Udine, e noialtri bisogna aver giudizio.

Ricordiamo ancora un aneddoto, che riafferma la bontà d'animo del conte Tullio. Un giorno, gli si presenta uno sconosciuto munito di commendatizie, fra altro, dell'illustre poeta triestino Riccardo Pitteri: diceva essere egli un perseguitato politico, dover fuggire da Trieste perchè ricercato dalla polizia per dimostrazioni irredentistiche; e la lettera del Pitteri (falsificata, che ben s'intende) raccomandava al conte Tullio di aiutare il povero fuggiasco con una certa somma. E il conte Tullio subito lo fece.. aiutando, senza volerlo, un imbroglione!...

—

Il telegramma che annunciava al nostro comune la inaspettata fortuna, giunse qui alle 11.45 di jeri, ed è del seguente tenore.

«E' morto stamane alle 10 il nob. dottor Giuseppe de Tullio mio cliente lasciando erede cospicua sostanza comune Udine.

Testamento che detengo ordina trasporto salma cimitero costì.

Disponga prontamente.

Avv. Carlo Dompieri

Alle ore 13 1/2 si si riunì d'urgenza la Giunta municipale sotto la presidenza dell'asses. anziano cav. avv. Antonini, in assenza del sindaco co. cav. uff. di Trento, e prese le seguenti deliberazioni: telegrafare immediatamente al Sindaco che trovavasi in villeggiatura a Dolegnano (Manzano) partecipandogli l'avvenimento; far partire per Trieste l'assessore cav. Marcovich, il quale appena giunto colà e presi gli opportuni concerti con l'avvocato Dompieri e con le autorità municipali di Trieste avrebbe telegrafato qui per le ulteriori pratiche; telegrafare all'avv. Dompieri ed al Podestà di Trieste in argomento.

—

L'assessore cav. Marcovich è partito jeri, col treno delle 15.42 per Trieste. Il Sindaco co. di Trento è ritornato jersera a Udine, per essere pronto ad ogni evenienza.

—

Il dott. Giuseppe Tullio era nato a Udine il 28 settembre 1835.

La malattia che lo trasse, non vecchio, alla tomba, fu un favo vespaio. Colpitone qualche tempo fa, egli non se ne curò, sulle prime: tanto che il medico di Monfalcone l'ebbe più volte ad avvertire:

— Signor conte, badi a curarsi: altrimentri c'è pericolo, sa!

Finalmente, il conte Tullio si decise;

e recossi a Trieste, per assoggettarsi in quell'Ospitale ad una operazione.

Il testamento sarebbe datato da lunedì — proprio alla vigilia di assoggettarsi all'operazione: così almeno si afferma.

—

Colei che fu moglie del conte Tullio, era nata nel 1858 a Lumignacco (Pavia di Udine): Maria Bearzi del fu Giacomo, e morì in Monfalcone nel 5 ottobre del 1884.

Il conte Giuseppe Tullio conservò sempre la cittadinanza italiana, e, levato il domicilio di Udine, ove compariva soltanto di rado, lo aveva fissato a Pradamano.

Gli sopravvive un fratello, il conte Vito, in San Vito al Tagliamento.

—

A confermare la parsimonia che verso di sè il defunto usava, notiamo com'egli viaggiasse sempre in terza classe. Chiestogli, un giorno, da un conoscente:

— Ma sior conte?!.. Jè a viaze in tierce?...

— Eh, o' rivi pûr insieme cun chei di seconde!.. rispose egli, con il sorriso bonario solito.

—

Ecco il telegramma dell'assessore cav. Marcovich, che dà qualche particolare intorno al testamento:

Sindaco.

Udine.

Tullio nominò erede comune senza altra clausola di quella di devolvere rendita sostanza a totale favore poveri città di Udine. Vuole che possidenza stabile non sia venduta. Lascia lire 800 per messe. Nominato esecutore testamentario avvocato Capellani. Funerali qui niente. Telegraferò domani giorno ora partenza salma che io accompagnerò.

Marcovich.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 12.o Regg. Cavalleggeri Saluzzo eseguirà domani 9 ottobre dalle ore 20 alle 21 1|2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia-Polka «Tripudio» — Chiara
2. Mazurka «Folle desiderio» — Keller
3. Sinfonia nell'opera «Fausta» — Donizetti
4. Atto 2.o nell'opera «Rigoletto» — Verdi
5. Pot-pourri sull'opera «Carmen» — Bizet
6. Marche Française «Le Père de la Victoire» — Ganne

Ermete Novelli

ritorna fra noi, e pur troppo, per una sera sola. Lunedì venturo egli si ripresenterà in sulla scena del Minerva in due commedie brillantissime e di tutta novità pel nostro pubblico: *Il gabinetto N. 13* e *Mia moglie non ha chic*.

Il solo annunzio di tale recita è bastante perchè a tutti quelli, che hanno ancora vivo l'amore per la vera e nobile arte drammatica, rinasca ben vivo il desiderio di ammirare ed applaudire ancora una volta il grande artista.

Le prenotazioni ai palchi, scanni e poltroncine si ricevono ogni giorno al Camerino del Teatro Minerva.

Teatro Nazionale.

Questa sera la brillantissima comedia: «Il ridicolo viaggio aereo di Arlecchino e Facanapa.»

Penultima sera del grandioso ballo «Le nozze di Kam-Saleh.»

Tipografia Cooperativa udinese.

Venne diramata agli azionisti non tipografi della Società Tipografia Cooperativa udinese, la seguente circolare, che ci sembra interessante far conoscere:

«In seguito alla pubblicazione del regolamento 23 agosto 1890 n. 7040 il Governo ritiene che questa cooperativa tipografica non risponda appieno ai fini della cooperazione, specialmente perchè essa conta nel suo seno dei soci che non sono operai tipografi ma professionisti, possidenti, industriali ed altri che esercitano un'arte diversa dalla tipografica.

«Questa constatazione di fatto emersa da inchiesta ordinata dal Ministero, indusse il Prefetto della Provincia a cancellare questa Società dal registro delle cooperative ammesse all'appalto dei lavori pubblici.

«Siffatto provvedimento prefettizio importa conseguenze dannose alla Società la quale deve perciò uniformarsi alle nuove norme fissate dal regolamento vigente.

«Questa rappresentanza non si nasconde le difficoltà che si frappongono al raggiungimento del fine quando pensa che all'atto filantropico, ed alla disinteressata sottoscrizione di tante egregie persone estranee al ceto operaio, la Società deve la propria esistenza; e dopo maturi riflessi, essa avrebbe divisato di iscrivere i soci della seconda categoria nell'elenco dei soci benemeriti ad onorare e perpetuare fra gli operai la ricordanza di quei generosi che, senza essere tipografi, concorsero colla loro sottoscrizione a render possibile una istituzione che è entrata nelle abitudini della vita cittadina e che, osa affermarlo, non si è mai addimostrata indegna del favore con cui è stata accolta dalla cittadinanza intera.

«Prima però di convocare l'assemblea dei soci all'oggetto di introdurre nell'ordinamento della Società le dovute riforme, la rappresentanza sottoscritta si fa un dovere di rendere Lei, egregio Signore, edotto di quanto sopra.

«Nella occasione, si compiaccia di aggradire i sensi delle maggiori considerazioni».

«Per la Rappresentanza
Comar Giacomo, Presidente».

Associazione magistrale friulana.

I membri del Consiglio direttivo di questo sodalizio hanno presentato le dimissioni in massa dalle rispettive cariche. L'assemblea generale sarà perciò convocata pel giorno 30 corr. per le nuove elezioni sociali.

Apertura di negozio.

Non c'è che dire: la città nostra va sempre più arricchendosi di negozi d'ogni genere. Fra qualche giorno, se ne aprirà uno di manifatture, in via Paolo Sarpi, precisamente al pianterreno delle case Frizzi.

Per intanto, falegnami e pittori si adoprano a compire i propri lavori, in due stanze spaziose comunicanti una con l'altra.

Il simpatico Arturo Milani è proprietario del nuovo negozio; e la sua pratica nel panno cui si applicò e il suo buon gusto nella scelta danno certezza ch'egli saprà coltivare — soddisfacendola — una clientela numerosa. Ciò che gli auguriamo di cuore.

Questa mattina dopo lunga e straziante malattia sopportata eroicamente cessava di vivere

Martinuzzi Vittorio

d'anni 39

La moglie, desolata, la sorella ed i congiunti tutti, ne danno il triste annuncio.

Udine, 8 ottobre 1898.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 9 partendo dalla casa di via Pescolle N. 79

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Mezzo e mezzo — Pavano Giacomo di Cussignacco, detenuto, era imputato di truffa ed oltraggio. Fu assolto dalla imputazione di truffa e condannato per gli oltraggi a giorni venticinque di reclusione.

Assoluzione. — Bucovaz Luca di Grimacco, imputato di truffa, ne venne assolto per non provata reità. Difendevalo l'avv. Franceschinis.

Lingua condannata. — Moretto Antonio di Trieste, imputato di oltraggi, fu condannato alla multa di L. 124.

Settimo: non rubare. — Comelli Cesare di Cortale, imputato di appropriazione indebita, fu condannato alla reclusione per giorni 15, alla multa di L. 55 e nelle spese.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Due condanne. — Giovanni Tivan, di anni 29, da Udine, per crimine di offesa alla Maestà Sovrana, fu condannato a 6 mesi di carcere, e Anna Merlak, d'anni 21, da Rana di Udine, prestaservizi, fu condannata per crimine di furto, a 5 mesi di carcere.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI — 26.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100. L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 471,790,92
Fondo evenienze	L. 37,849,62	» 18,049,62
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici / » 500 » » » pensioni	» 19.800.—	
		Totale L. 1,013,340.54

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Agosto		30 Settembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 239,226.65	Numerario in cassa	» 180,074.27
» 5,583,976.61	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,315,314.67
» 12,392.47	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,438.45
» 1,977,748.74	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 3,268,723.54
» 1.258,012.17	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 958,408.40 / applicati alla riserva » 418,088.50	» 1,386,496.90
» 13,087.50	Cedole da esigere	» 13,087.50
» 619,929.13	Conti correnti garantiti da deposito	» 639,088.90
» 744,134.47	Detti con Banche e corrispondenti	» 882,375.75
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 3,254,895.36	Depositi { » antecipazioni	» 4,542,097.11
» 3,009,081.84	Depositi { liberi a custodia	» 2,354,501.84
» 48,287.84	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 60,835.03
L. 17,559,802.78		L. 19,452,033.96

PASSIVO.

31 Agosto		30 Settembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 489,840 54	Fondo di riserva L. 471.790 92 / Fondo evenienze » 18.049 62	» 489,840.54
» 2.817,322.31	Conti correnti fruttiferi	» 9,721,606.77
» 3,401,670.52	Depositi a risparmio	» 3,578,068.34
» 2.684,355.82	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3.828,654.30
» 386,327.29	Conto titoli a riporto	» 386,372.29
» 5,927,07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 5,748.32
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 3,254,895.36	Depositanti { » antecipazioni	» 4.542,097.11
» 3,009,081.84	Depositanti { liberi a custodia	» 2,354,501.84
» 221,882.03	Utili lordi del corr. esercizio	» 256,644,45
L. 17,559,802.78	*Udine, 6 ottobre 1898.*	L. 19,452,033.96

Il Presidente
G. Kechler

Il Sindaco
Mario Pagani

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-Interesse a convenirsi colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1|2 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento }
Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 0|0
» Cedole di Rendita Italiana . . . 2 1|2 0|0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito . . . 4 3|4 0|0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e del II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 agosto 1898	L. 2 817,322,31	
Depositi ricevuti in settembre	» 674,303.37	
	L. 3,491,625.68	
Rimborsi fatti in settembre	» 770,018 91	
Esistenti al 30 settembre		L. 2,721,606.77

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 agosto 1898	L. 3,401,670.52	
Depositi ricevuti in settembre	» 350,171.98	
	L. 3,751.842.50	
Rimborsi fatti in settembre	» 173,774.16	
Esistenti al 31 settembre		L. 3,578,068.34
		Totale L. 6,299,675,11

Liquidazione di merci

I sottoscritti assuntori della cessata ditta PITTANA e SPRINGOLO notificano, che destinato per la stagione invernale di bene assortire detti negozi con tutta merce fresca, hanno messo in liquidazione *tutte le merci ivi esistenti.*

Tale liquidazione viene fatta a prezzi ridottissimi Avvisano poi che in specie abbonda l'articolo fino.

G. Tam e Comp.

Gazzettino commerciale.

Mercato bovino.

Sacile, 6 ottobre.

Mercato bellissimo e molto animato. Il concorso di parecchi incettatori lombardi, toscani, di questa e di altre provincie, ebbe per risultato una gran vendita di animali di varia età, prezzi ed attitudine, prevalendo i buoi da lavoro, le soriane ed i vitelli presso l'anno.

Anche la carne ebbe richieste e pagossi da lire 95 a 110 al quintale di peso morto. I vitelli lattanti da macello numerosi e ricercati si contrattarono da lire 65 a 67 al quintale a peso vivo.

Mercato della Seta.

Milano, 7. Le solite conclusioni dovute ai bisogni di fabbrica e di torcitoi, rappresentano tutto il movimento del nostro mercato; e queste conclusioni vengono qualche volta facilitate, specie per le robe andanti, dalla buona volontà del detentore.

Per le qualità migliori i prezzi si sostengono bene, ma appunto perciò sono di più difficile collocamento.

E' però da notarsi che gli ordini del consumo si sono fatti leggermente più numerosi in questi ultimi giorni, ciò che lascia adito a buoni pronostici per il susseguente svolgimento dell'articolo.

Notizie telegrafiche.

L'insurrezione degli indiani agli Stati Uniti.

New York 7 L'insurrezione di Chippewah fu provocata dal rifiuto di dare un compenso pei terreni occupati in prò dell'agricoltura. Se la tribù intera si sollevasse, potrebbe armare 4000 guerrieri.

Washington 7 Altre truppe furono inviate contro gli indiani del Minnesota che ricevette rinforzi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

IL FERRO-CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

VOLETE LA SALUTE??

L' Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, batteriologicamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. MILANO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Cerotto dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — **Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.**

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche di tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell'estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 12 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 24 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopra vi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci

Premiati Stabilimenti Chimico-Farmaceutico a Vapore

Per la Fabbricazione

DELLE

Acque Minerali Artificiali

A. GIOMMI & COMP.

BOLOGNA - PESARO - TORINO

A tavola bevete sempre l'Acqua *Vichy Giommi* che ottenne le più alte onorificenze, ed i certificati i più lusinghieri dalle primarie notabilità mediche.

Le Acque degli Stabilimenti *A. Giommi e Comp.* corrispondono perfettamente nella loro composizione e nell'azione terapeutica alle omonime naturali.

Vendita al dettaglio presso tutte le farmacie — all'ingrosso presso la Ditta — A. FABRIS — rappresentante esclusiva per Udine e Provincia.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
6.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.—
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.35
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M. 22.05	22.33	M.· 22.43	23.12

· verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da San Giorgio	a Trieste	a Cervignano
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.43	18.10	S. T. 19.25

DITTA PILANI E COMP.

Ufficio Generale d'Affari

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele N. 2 — UDINE

Disponibili per affittanza: **Case - Appartamenti - Stanze** - vuote o mobiliate - **Negozi - Magazzini - Ville - Campagne.**

Stabili e Campagne per acquisto - buon impiego di capitali.

Capitalisti - disponenti dalle L. 4000 alle 100.000 - per mutui prima inscrizione.

Permute - di stabili e campagne.

Case da vendere in città - dalle 3000 alle 20.000 lire.

Chiunque desidera per l'Italia e per l'Estero — professori, maestri, maestre, istitutori, farmacisti, agenti di commercio, di campagna, cassieri, esattori, amministratori, contabili, scrivani, sorveglianti — **Sempre disponibili**

Distinte famiglie in città accetterebbero **studenti a pensione** trattamento eccellente - bene sorvegliati - convenienti pretese.

19. Cercasi in affittanza impresaria vasta tenuta.

27. Cercasi in affittanza - vicino città casa colonica con 8 a 10 campi.

28. Cercasi in città o appena fuori Appalto - canone non sup. a L. 1500.

12. Cedesi in una importante città del Veneto, fabbrica paste alimentari ben avviata - produzione 7 quint. al giorno.

00. Cedesi Farmacie - nelle provincie di Udine - Novara - Brescia - Bergamo Spoleto - Treviso.

Affittasi Farmacie nelle provincie di Treviso - Padova - Basso Polesine.

26. Cedesi fuori porta città - Udine, osteria con stallo bene avviata.

27. Cedesi in città, posizione centrale esercizio di trattoria ammobiliato.

27. Cedesi in città negozio ben avviato salsamentaria e coloniali.

29. Cedesi in provincia di Padova - osteria, salsamentaria e privativo.

30. Cedesi in provincia di Treviso - esercizio caffè liquori - bene avviato - con bigliardo.

27. Cedesi in provincia - per affitto trattoria - albergo mobiliato. Si può prelevare con cauzione

39. Cedesi in prov. di Treviso - Caffè Bottiglieria, Ristorante, con bigliardo.

00. Cessioni di Appalti (sali e tabacchi) in provincie di Udine, Padova, Treviso.

Impieghi Ricercasi direttore diplomato per farmacia primaria, di Venezia.

35. Ricercasi Maestri, maestre per Istituti, Censore e Istitutore per Collegio.

Professore dottore in lettere e filosofia che insegna italiano - latino - greco - storia - geografia - pedagogia, cerca lezioni private o presso Istituti.

Disponibile Giovane di distinta famiglia, licenziato dall'Istituto tecnico - d'anni 18 - accetterebbe posto apprendista in negozio manifatture o drogheria.

Disponibile Professore laureato in belle lettere accetterebbe posto come insegnante in un Collegio.

Disponibile distinto agronomo premiato con onorificenze di primo grado - miti pretese.

Da Vendere N. 60 botti vuote da 6 ett.

Da Vendere a buone condizioni, partita scarpe nuove assortite.

Urgente ricerca di Appartam. in primo p.o - signorile - in posizione centrale - da 13 a 15 locali.

Per dettagliate informazioni rivolgersi all' UFFICIO GENERALE d'AFFARI — PILANI e COMP. — PIAZZA VITTORIO EMANUELE N 2 — che resta aperto: nei giorni feriali dalle ore 6 alle 20 — e nei giorni festivi dalle 6 alle 14.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco.